



Istituto Comprensivo Statale "ENRICO FERMI"
Via Cervino – 81023 – Cervino (CE)
Tel. 0823/312655 – Fax. 0823/312900
e-mail ceic834006@istruzione.it – ceic834006@pec.istruzione.it
Cod.Mecc.CEIC834006 – C.F. 80011430610
SITO: <http://www.istitutocomprensivofermicervino.gov.it>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

"RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI"

D.LGS. N. 66/17

"NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ, A NORMA DELL'ARTICOLO, COMMI 180 E 181 LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107

D.LGS. N. 62/17

"NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAME DI STATO, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181 LETTERA I), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2017, N. 107

CIRCOLARE MINISTERIALE N ° 8, PROT. N° 516 DEL 6 MARZO 2013

D.M. 27/12/13" STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI BES E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"

DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012

"STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI BES E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"

LEGGE 170/2010

"NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO"

LEGGE 53/2003

"DELEGA AL GOVERNO PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME GENERALI SULL'ISTRUZIONE E DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PERSONALE"

LEGGE 104/92

"LEGGE QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E AI DIRITTI DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI"

PREMESSA

Nella stesura del seguente documento si è tenuto conto delle nuove disposizioni ministeriali riferite agli alunni con BES presenti nella nostra Scuola, secondo la proposta del Piano di Inclusione per l'anno scolastico 2017/18. Dopo un'ampia e attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione, operati nel corrente anno scolastico, in base alle leggi sopra citate, si sono utilizzate anche delle risorse specifiche così da migliorare il livello di inclusione nell'ambiente di apprendimento. L'incremento del numero degli alunni, rilevato durante il percorso didattico, è stato notevole e per questi si è ritenuto necessario attuare strategie d'intervento individualizzate e personalizzate, calibrate su ritmi di apprendimento individuali che hanno determinato evidenti elementi di positiva trasformazione nel contesto scolastico. L'intervento della scuola ha mirato a diffondere l'idea dell'autonomia, dell'autosufficienza, della parità dei diritti/doveri degli alunni, soprattutto con l'utilizzo di soluzioni operative, allo scopo di conseguire obiettivi standard e/o minimi, nel rispetto delle diversità individuali.

BES - DEFINIZIONE

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sopra citata; questa denominazione indica una vasta area di alunni per i quali va applicato il principio della personalizzazione dell'insegnamento.

Più precisamente possiamo individuare tre macro categorie; tutte presenti nel nostro istituto .

1. Disabilità (ai sensi della L.104/92)
2. Disturbi evolutivi specifici – Disturbi specifici di Apprendimento (DSA) (ai sensi della Legge 170 del 2010)
3. Svantaggio socio economico, linguistico e culturale (ai sensi del D. M. 27/12/2012 C.M. N.8/13)

Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Per quanto riguarda la collegialità interna, i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni con BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze

“pedagogiche” dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe, appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico o ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e affiancato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei “risultati educativi”.

Visto che il compito della scuola è quello di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio e di creare i presupposti per il successo scolastico, prevenendo così l'abbandono e i fenomeni di bullismo, vengono dettate i seguenti CRITERI, REGOLE E FINALITA'.

CRITERI

- Rilevazioni delle difficoltà del processo educativo -didattico e delle sue condizioni di rischio
- Individuazione dei fattori che determinano le varie difficoltà
- Consolidamento/potenziamento e recupero di abilità già acquisite
- Conseguimento di un autonomo metodo di studio

REGOLE

- Intervenire tempestivamente in caso di difficoltà attraverso adeguate strategie
- Favorire un clima sereno nella classe per l'inclusione
- Pianificare il progetto di recupero
- Promuovere sia gli interventi individualizzati che per piccoli gruppi
- Monitorare costantemente il percorso di ciascun alunno

FINALITA'

- Definire i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, prevedendo la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento;
- Organizzare le fasi di accoglienza, anche dando valore al ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Costituire uno strumento di lavoro che necessita di essere integrato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle necessità e dei bisogni che emergono nella pratica scolastica.
- Definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno dell'Istituto, di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe)

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Il consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, dopo un'attenta osservazione degli alunni in base alle griglie predisposte, deve valutare la necessità di elaborare un PDP / PEI o se il modello di programmazione per fasce di livello sia sufficiente per:

- Gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista, nonostante le indicazioni degli insegnanti
- Alunni che evidenziano carenze socio-culturali collegate a stati di deprivazioni ambientali, anche se non seguiti dai servizi sociali
- Alunni stranieri di recente immigrazione, tenendo conto della conoscenza della lingua e del grado di integrazione nell'ambito scolastico

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E DI APPRENDIMENTO IN UN'OTTICA INCLUSIVA

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi di integrazione nei riguardi delle diversità
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

Gli obiettivi di apprendimento devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno. Pertanto andranno indicati:

- Obiettivi differenziati per gli alunni che hanno evidenziato grosse difficoltà
- Obiettivi minimi per gli alunni che hanno precedentemente evidenziato difficoltà nei diversi ambiti disciplinari
- Obiettivi intermedi per gli alunni che hanno evidenziato parziali difficoltà
- Obiettivi standard

DEFINIZIONI DELLE COMPETENZE

Per il raggiungimento delle competenze individualizzate occorre tener conto della:

- Gestione delle emozioni e dei sentimenti
- Collaborazione e partecipazione
- Autonomia e responsabilità
- Utilizzo di diverse strategie comunicative

OBIETTIVI DEL PEI/PDP

Gli obiettivi di apprendimento scelti dal team docente devono:

- Facilitare l'apprendimento disciplinare attraverso strumenti compensativi e misure dispensative
- Facilitare l'apprendimento attraverso percorsi finalizzati per promuovere la partecipazione attiva

Il PEI/PDP deve essere adeguato alla diagnosi preesistente

Quando la diagnosi non esiste il PDP deve essere proposto dal team docente in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica

VERIFICA

La verifica sarà in itinere e concordata attraverso:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate
- la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale
- tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati (soprattutto in lingua straniera)
- l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (schemi, immagini...)

VALUTAZIONE

La scuola valuta tenendo conto dei seguenti criteri:

- Progressi rispetto alla situazione di partenza
- Confronto con l'andamento della classe
- Padronanza dell'utilizzo di strategie e strumenti
- Svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno

Le procedure valutative utilizzate in classe devono contribuire a far percepire la scuola come un gradevole e proficuo ambiente di apprendimento. La valutazione finale di ciascuna disciplina non deve essere una semplice media, in quanto influenzata da importanti fattori: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione, le abilità linguistiche e i progressi evidenziati.

Piano Annuale per l'Inclusività 2018/19

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità relativi all'a.s.2017/18	
• Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
• minorati vista	/
• minorati udito	2
• Psicofisici	15
• disturbi evolutivi specifici	/
• DSA	1
• ADHD/DOP	/
• Borderline cognitivo	/
• Altro	/
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	5
• Socio-economico	1
• Linguistico-culturale	2
• Disagio comportamentale/relazionale	1
• Altro	1
Totali	22
% su popolazione scolastica	4,12%
N° PEI redatti dai GLHO nell'anno scolastico 2017/18	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria(Legge 170/2010)nell'anno scolastico 2017/18	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell'anno 2017/18	Attivati percorsi didattici calibrati sulle reali difficoltà al fine di un positivo inserimento nel gruppo dei pari n.4

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/19

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispongono attività di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità, l'istituto organizza le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene redatto un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni

Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP..

– Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale o di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere anche di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte ad individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, come punto di partenza per l’analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell’alunno.

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma
- Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.A.I.
- Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., e contatta la famiglia dell’alunno che manifesta B.E.S.
- Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l’inclusività di tutti
- Insegnante di sostegno: collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l’individuazione dei bisogni educativi speciali.
- Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- Consiglio d'Istituto: da coinvolgere
- Volontariato e associazioni del territorio: da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- La A.S.L., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all’inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull’orientamento e/o linee guida all’intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato
- Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I. e G.L.H.I)

Fermo restando quanto previsto dall’art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

DIRIGENTE SCOLASTICO

FUNZIONE STRUMENTALE Benessere, inclusione (Area 5)

INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO

DOCENTI DISCIPLINARI

RAPPRESENTANTI GENITORI

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
 - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
 - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
 - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
 - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
 - analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
 - analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
 - formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- Referente D.S.A. / B.E.S.
- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
 - svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A./ B.E.S.
 - coordina il Gruppo per l'inclusione B.E.S.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie valutative saranno attivate in coerenza con le informazioni fornite dall'eventuale diagnosi o certificazione e con quanto osservato e rilevato dai docenti a scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutto il personale docente (curricolare e di sostegno), il personale ATA, gli educatori professionali e altri operatori specifici presenti nella scuola si organizzeranno, ognuno secondo i propri ruoli e le specifiche competenze, al fine di attivare azioni inclusive mirate e coordinate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

È prevista la collaborazione con diverse agenzie presenti sul territorio, attivando accordi di rete e stipulando progetti per le seguenti iniziative:

- *ASL della zona o di riferimento e Centri di neuropsichiatria infantile* – raccolta di informazioni utili su casi certificati e condivisione di progetti educativi anche grazie alla partecipazione ad incontri e riunioni ordinari e straordinari;
- *Cooperative sociali*: raccolta di informazioni utili su casi certificati, condivisione di progetti educativi anche grazie alla partecipazione a incontri e riunioni ordinari e straordinari;
- *Servizi sociali dei Comuni di appartenenza degli alunni*: collaborazione per tutti gli interventi di assistenza sui casi di competenza; cooperazione con il G.L.I.;
- *Enti ed associazioni presenti sul territorio*: attivazione di eventuali progetti mirati all'ampliamento e al potenziamento di obiettivi didattici e per l'inclusione di bisogni speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia deve essere sarà opportunamente coinvolta e supportata nella conoscenza e nella condivisione delle strategie didattiche, di volta in volta ricalibrate sulla base dei risultati attesi e ottenuti, in un clima il più possibile collaborativo e sereno.

La famiglia sarà coinvolta specificatamente per:

- comunicare e condividere gli esiti dell'eventuale indagine diagnostica operata dagli esperti esterni e finalizzata all'individuazione del bisogno educativo speciale;
- partecipare a riunioni e ad incontri ufficiali convocati dal personale della scuola;
- condividere scelte educativo-didattiche proposte dalla scuola;
- assumersi responsabilità e impegni rispetto ai vari obiettivi condivisi;
- motivare il proprio figlio nel lavoro scolastico e domestico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il curriculum scolastico terrà conto delle Linee Europee, delle Indicazioni Nazionali, degli interessi, degli stili cognitivi, dell'esperienza personale degli alunni e si svilupperà attraverso:

- una didattica orientata all'acquisizione di competenze-chiave specifiche e trasversali;
- la valorizzazione dell'interdisciplinarietà e dell'approccio laboratoriale;
- l'utilizzo di una pluralità di linguaggi, mezzi e ambienti di apprendimento;
- la promozione di nuove conoscenze innestate su quelle già possedute;
- un approccio metacognitivo e orientato alla ricerca e all'analisi del compito e dei processi di apprendimento da parte dell'allievo;
- l'adattamento di obiettivi/materiali/strumenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti sono riconducibili alla presenza, nell'Istituto, di personale qualificato e specializzato nel campo dell'inclusione e nell'individuazione di figure specifiche (funzione strumentale, gruppo di lavoro per l'inclusione) che opereranno per la progettazione e il coordinamento delle attività del piano.

Le risorse finanziarie utilizzabili saranno ottimizzate e finalizzate all'attuazione del piano e all'acquisto di materiale scolastico, di materiale didattico e di software specifici.

La valorizzazione delle risorse esistenti si renderà strettamente necessaria poiché esse stesse sono identificabili sia come punto di forza che di criticità per l'attuazione del piano di inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si auspica la possibilità di collaborare con risorse aggiuntive (psicologi, logopedisti, psicomotricisti e specialisti), in un rapporto sinergico con le risorse professionali interne, al fine di realizzare progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si progetteranno attività di accoglienza mirate nella prima fase dell'anno scolastico, per rendere partecipi tutti gli alunni, soprattutto i neo iscritti e quelli delle classi prime, al fine di creare un clima inclusivo e favorire un approccio sereno al nuovo percorso di studi.

Si progetteranno attività di osservazione, individuazione, riflessione e condivisione dei prerequisiti in entrata per tutti gli ordini esistenti (particolare attenzione verrà dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali già rilevati).

Si attuerà l'orientamento degli alunni e delle famiglie al successivo grado di scuola con scambio di informazioni sul percorso didattico-educativo e si forniranno eventuali suggerimenti utili al passaggio, con incontri organizzati e finalizzati all'acquisizione da parte delle famiglie di informazioni sulle modalità di lavoro e sulle risorse presenti all'interno delle strutture di futura iscrizione.

Saranno previsti incontri tra gli insegnanti presenti nell'Istituto direttamente coinvolti nel passaggio di grado degli alunni. Gli incontri dovranno essere funzionali allo scambio e all'acquisizione di informazioni utili, alla programmazione di percorsi di lavoro adeguati e rispettosi di quanto già strutturato negli anni precedenti, e inoltre si orienteranno le famiglie all'iscrizione dei propri figli alle classi esistenti nell'Istituto Comprensivo, per mantenere la continuità educativo-didattica e conservare il senso di appartenenza al territorio in cui vivono.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.).**
- **Scheda di rilevazione degli alunni con BES**

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Patrizia Merola

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione

La referente dell'Area Inclusione dell'Istituto
Docente Rivetti Maria Rosaria